



IL FUTURO DELL'ARAGONA

di Paola Calvano

VASTO

Trasformare lo stadio Aragona da semplice arena a polo culturale e ricreativo. È il progetto che il presidente della Vastese, **Franco Bolami**, spera di portare in porto nel 2023. «L'Aragona», dice Bolami, «può diventare il centro di un distretto sportivo-turistico in grado di riqualificare il quartiere Tobruk. Prendendo ad esempio una tendenza urbana che si è sviluppata nelle grandi città europee, Bolami intende trasformare l'Aragona in un luogo conviviale perfettamente integrato con il tessuto urbano e frequentato ogni giorno da centinaia di cittadini. Per questo il presidente bianconero ha chiesto la gestione trimestrale della struttura.

«L'Aragona può diventare un luogo dove è possibile fare la spesa, incontrare gli amici, praticare sport e partecipare a eventi sportivi o musicali. Uno stadio», dice Bolami, «con abitazioni per i calciatori, ristoranti, bar, foresteria più campi da gioco. Insomma una sorta di villaggio sportivo, vivo, aperto 24 ore su 24. La struttura dovrebbe diventare un polo attrattivo per le famiglie con parcheggi e un sistema di trasporto pubblico adeguato».

Il polo urbano non è solo un'idea astratta. Bolami sta redigendo il progetto. «A gennaio 2023 sarà presentato», assicura. Per realizzare la struttura occorrono però finanziamenti. «È necessario», dice il presidente della Vastese, «raccontare l'adesione degli imprenditori della città e del territorio. Sarebbe bellissimo riuscire a mettere insieme una cordata di imprenditori. Se qualcuno di loro è interessato, lo invito a contattarmi subito. Il polo urbano, oltre a riqualificare il centro cittadino, potrebbe creare nuovi posti di lavoro. All'Aragona potrebbero essere organizzati concerti e grandi eventi».

Un impianto di nuova concezione ottenuto arricchendo l'Aragona di servizi, sarà pensato e calibrato sulle esigenze della comunità. Una trasformazione vantaggiosa anche per la sicurezza dei residenti. Bolami ha preso spunto da progetti approvati dalla Fige e condotti

Fare spesa e pranzare allo stadio: in arrivo il progetto della Vastese

Il presidente Bolami: «Penso a un distretto che riqualifichi il quartiere Tobruk anche per la sicurezza. A gennaio presentiamo le carte alla città ma ci vogliono imprenditori disposti a investire con noi»

All'Uefa. Nel corso della festa di inizio campionato il presidente ha accennato al progetto e ne ha parlato con l'amministrazione comunale. «Faccendo più campi attrezzati», aggiunge, «tutte le squadre sportive della città avrebbero un luogo dove giocare e allenarsi».

La crisi economica non aiuta. Tuttavia imprenditori disposti a scommettere sul polo urbano non sarà facile. «Mai dire mai», dice Bolami. «Noi ci proviamo, anche perché le somme investite, considerando il giro economico che può essere generato, potrebbero rientrare presto. A gennaio il progetto completo sarà presentato alla città. La speranza è che le risposte degli imprenditori siano tante», conclude Bolami.



Lo stadio Aragona di Vasto, e a destra, il presidente della Vastese calcio, Franco Bolami



Il piano prevede la trasformazione della struttura in un luogo conviviale e integrato con il tessuto urbano

Morta nello schianto, nuovi accertamenti

Caso Cerimele: la Procura accoglie la richiesta di incidente probatorio dei familiari dell'attrice



Paola Cerimele aveva 48 anni

VASTO

Incidente mortale sulla Trigno: la Procura di Vasto ha accolto la richiesta di incidente probatorio presentata dai familiari di **Paola Cerimele**, 48 anni, l'amica di Agnese morta il 25 agosto scorso in un scontro frontale sulla fondosede. Oggi il pm **Vincenzo Chirico** affidatario l'incarico all'ingegnere **Marco Colagrosso**. Lo Studio 3A, che assiste le sorelle e il fratello dell'attrice, ha affidato invece l'incarico all'ingegnere **Matteo Sotgiu**. L'incidente costò la vita alla celebre attrice molisana avvenne nel pres-

so del vincolo di San Giovanni Lupatoto. Il sostituto procuratore Chirico, ha inviato un avviso di garanzia al conducente dell'Autoscuola, di 51 anni, residente a Frosinone (Lazio). Stando ad una prima ricostruzione della dinamica, l'Autoscuola di un sorpasso, si scontrò con la vettura di Paola Cerimele, che stava rientrando in tempo nella propria corsia, invadendo quella su cui procedeva la Fiat Panda condotta da Paola Cerimele con a bordo il compagno **Raffaello Lombardi**. Quest'ultimo ha riportato traumi pesantissimi. «L'incidente è indagato per omicidio stradale», amata lo Studio

3A. «Con le aggravanti di aver ferito gravemente anche un'altra persona e, soprattutto, di essersi posto alla guida in stato di ebbrezza. L'automobilista è infatti risultato positivo all'alcoltest a cui è stato sottoposto dai carabinieri della Compagnia di Vasto che hanno effettuato i rilievi». Il pm Chirico ha disposto un accertamento tecnico-impetibile finalizzato alla ricostruzione dell'esatta dinamica, e quindi delle cause e delle responsabilità del sinistro, attraverso una serie di accertamenti mirati sulle auto coinvolte e sul luogo della tragedia. Questa mattina alle

9.30, negli uffici della Procura, il sostituto procuratore conferirà l'incarico al proprio consulente tecnico d'ufficio. A seguire saranno fatti gli accertamenti nelle officine della Fiemcar di Vasto in cui si trovano la Panda e l'Autoscuola in custodia giudiziaria. La decisione della Procura è stata accolta favorevolmente dalla famiglia Cerimele. La famiglia morirà il consulente legale e area manager **Sabino De Benedicis** si è affidato a Studio 3A. Valere con la collaborazione dell'avvocato **Marco Bivolk** del foro di Chieti. (p.c.)

CONTRIBUTO DI RICERCA

Rifiuti, ecco le nuove scadenze del Civeta

Cupello. Il 31 dicembre il Consorzio diventa Spa, entro il 15 ottobre l'assemblea dei Comuni-soci



Il commissario Enzo De Vincentis

di Anna Bontempo
CUPELLO

La trasformazione del Civeta in società di capitali dovrà avvenire entro la fine dell'anno e la prima assemblea dovrà essere convocata entro il 15 ottobre. La Regione detta i tempi al nuovo commissario del Consorzio, **Enzo De Vincentis**, nominato al posto dell'avvocato **Valerio De Vincentis**, il cui incarico è scaduto il 30 giugno scorso. Una mattina passata sotto silenzio, nonostante questo sia un periodo davvero cruciale per il Civeta che gestisce

l'impianto di compostaggio e di riciclaggio di Valle Cesa. Il nuovo commissario, che è un funzionario regionale, dovrà traghettare l'ente consorziale fino alla trasformazione in società di capitali e questo importante passaggio dovrà avvenire entro la fine dell'anno. L'atto di indirizzo per la gestione e l'amministrazione del Consorzio di Cupello, con relativo cronoprogramma, è contenuto in una risoluzione approvata dalla Commissione regionale dell'ambiente ed infrastrutture presieduta da **Manuela Marovecchio**. Nel documento viene in-

dicata come data per la nascita del nuovo soggetto giuridico, che dovrà occuparsi di tutte le attività relative allo smaltimento dei rifiuti urbani ampliando i servizi offerti fino ad oggi, il 31 dicembre 2022 e vengono spiegati gli effetti di tale trasformazione, tra cui il mantenimento della proprietà pubblica degli impianti. La nuova società, che avrà una durata di 30 anni, sarà amministrata dal commissario straordinario fino alla prima assemblea, da convocarsi entro il 15 ottobre. I soci sono i Comuni di Casalbordino, Cupello, Montebelluna, San Salvo, Scerni,

Vasto, Villafornita e le ex Comunità Montane del medio ed alto vastese.

L'arricchimento del capitale sociale e i conferimenti dei soci consistono nell'intero patrimonio del Civeta, senza alcun contributo straordinario da parte dei comuni. Nell'atto di indirizzo della Commissione regionale c'è anche scritto che «la trasformazione in società di capitali, a totale partecipazione pubblica, rilancia processi di valorizzazione e potenziamento del Consorzio, anche nella prospettiva della denominazione di sub-ambiti territoriali provin-

ciali, inter-provinciali e sub-provinciali, al fine del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani».

Insomma i prossimi mesi saranno determinanti per il Consorzio che in queste settimane è stato al centro del dibattito nei consigli dei Comuni fondatori, i quali, in ordine sparso, hanno votato a favore del nuovo soggetto giuridico. Hanno approvato lo stesso deliberato, con cui si dà mandato di avviare la trasformazione del Civeta, Cupello, Scerni e Vasto. Gli altri comuni invece - cioè San Salvo, Pollutri, Casalbordino, Villafornita e Montebelluna - pur essendo favorevoli alla nascita del nuovo soggetto giuridico, hanno chiesto approfondimenti di natura contabile, economica e patrimoniale.

CONTRIBUTO DI RICERCA